

## NEWSLETTER GME – On line il nuovo numero

Roma 10 novembre 2009 – E' on line, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della Newsletter del Gestore del Mercato Elettrico (GME).

La newsletter apre con un intervento di **Tullio Fanelli, Commissario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas**, che fa un'approfondita e puntuale analisi del mercato elettrico e delle possibilità date, in termini di trasparenza, dai mercati regolati.

Secondo Fanelli la riforma del settore elettrico in Italia *“scaturì dall'esigenza di realizzare urgentemente e con capitali privati le centrali elettriche necessarie a colmare il deficit di potenza che strutturalmente minava la sicurezza delle forniture; ma ebbe origine anche dall'obiettivo di incrementare l'efficienza”*. Un'esigenza poi superata, anche grazie *“ad un incisivo riassetto del settore ed in particolare alla costruzione di un mercato regolato spot”*. Mercato Spot – ricorda Fanelli – che *“ha fornito agli operatori che realizzavano impianti più efficienti e meno costosi la certezza di poter vendere ad un mercato senza dover necessariamente contendere i singoli clienti all'operatore dominante”*.

Per consentire il raggiungimento di altri importanti obiettivi, come la fornitura di un riferimento di prezzo per i contratti di lungo periodo, e risolvere le problematiche del settore, sottolinea il commissario dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, *“si è data risposta prima con la partenza dell>IDEX ed infine con il nuovo MTE che, attraverso la consegna fisica, può diventare un riferimento concreto e riconosciuto per il mercato e fornire quindi segnali di prezzo aderenti ai fondamentali sottostanti”*. Tuttavia, osserva ancora Fanelli, *“la crisi ha posto gravi dubbi sull'efficienza dei mercati ed ha riproposto in modo vistoso il problema dell'intervento pubblico nell'economia”*. In particolare, sottolinea il commissario dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, c'è *“grande incertezza sulla reale ripartizione dei ruoli e dei rischi tra Stati e operatori privati del mercato”*. E uno strumento efficace in quest'ottica *“può essere rappresentato proprio dai mercati regolati gestiti da soggetti pubblici”*. *“Se la controparte centrale – scrive Fanelli – è un soggetto pubblico di elevata autorevolezza, capacità finanziaria e stabilità istituzionale, possono essere creati mercati regolati nei quali il ruolo pubblico può essere svolto in modo trasparente. A fronte di obiettivi pubblici ben definiti cui corrispondano evidenti benefici attesi per la collettività – ribadisce Fanelli – la controparte centrale pubblica può assumersi una quota dei rischi di controparte, promuovendo quegli investimenti che gli operatori privati non assumerebbero in assenza dell'intervento pubblico”*.

Gestore del Mercato Elettrico SpA

Socio unico ex art. 5 D.Lgs 79/99 Gestore dei Servizi Elettrici - GSE SpA

Sede Legale – V.le M. Pilsudski, 92 - 00197 Roma

Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 06208031002

R.E.A. di Roma n. 953866

Capitale Sociale € 7.500.000 i.v.



Un primo esempio di tale logica di intervento, sottolinea Fanelli, *“è stata attuato proprio con la partenza del nuovo mercato a termine nel settore elettrico. Un modello, a giudizio di Fanelli *“replicabile in molteplici settori. Ad esempio per il petrolio e per il metano”* dove, ammette, *“è possibile la creazione a livello internazionale di nuovi mercati regolati di lungo termine per conseguire in modo efficiente obiettivi di adeguatezza dell’offerta e di stabilizzazione dei prezzi”*”.*

La nuova pubblicazione GME riporta, come ormai è consuetudine, **i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre** e la sezione **Mercato dei combustibili**, che analizza le tendenze di prezzo del petrolio e dei combustibili fossili sul mercato internazionale. All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, ed un’analisi sui prezzi biorari dell’elettricità per i consumatori domestici ed i vantaggi di questi, a cura di **Clara Poletti dello IEFE**.

Malgrado l’ampio preavviso con cui l’Autorità per l’energia elettrica e il gas *“ha sottoposto a consultazione il passaggio alle cosiddette ‘tariffe biorarie’ per i clienti domestici serviti nell’ambito del servizio di maggior tutela, a condizioni regolate – spiega la Poletti - *gli incontri con le associazioni dei consumatori, gli obblighi informativi imposti agli esercenti, la riforma ha subito un primo rinvio nell’agosto del 2009, quando l’Autorità ha deciso di spostare al 1° aprile del 2010 l’entrata in operatività dei prezzi biorari per i domestici”*”.*

Il dibattito in materia non vede comunque ancora un orientamento comune. *“Da un lato – conclude la Poletti - *si discute della realizzazione delle cosiddette reti intelligenti rivolte a consumatori ‘smart’, che aggiustano rapidamente i propri consumi al variare dei prezzi registrati ogni giorno nella borsa elettrica e, se conveniente, rivendono al mercato la propria energia. Dall’altro si ha paura degli effetti di un prezzo definito ex-ante e mediato su ampi sottoinsiemi di ore. Sarebbe urgente, invece, una ricomposizione della discussione su una linea unitaria”*”.*

In questo numero è pubblicato inoltre un approfondimento di **Energy Advisors**. L’intervento trae origine dalla situazione di confusione che si è determinata sul mercato dei contratti bilaterali, per effetto delle innovazioni introdotte con la Legge Sviluppo del luglio scorso quanto al regime dei Certificati Verdi. Secondo Energy Advisor *“la confusione nasce in realtà dalle diverse modalità con cui molti analisti da un lato e la stragrande maggioranza dei produttori elettrici da un altro, calcolano la traslazione sui prezzi finali del costo dei CV”*. A giudizio di Energy Advisor tutto *“ruota intorno all’attribuzione dell’anno di competenza dell’obbligo. Da parte degli analisti, soprattutto di estrazione finanziaria, si tende a considerare come anno di competenza quello in cui sorge l’obbligo, quindi l’anno in cui si immette in rete energia non rinnovabile”*. Nella realtà tuttavia, osservano gli analisti di Energy Advisor, *“le cose stanno andando diversamente”*: *“La stragrande maggioranza dei produttori, non accantonano alcun fondo nell’anno in cui sorge l’obbligo, ma collocano direttamente i costi nell’anno successivo”*. Una scelta, osserva Energy Advisor, che *“ormai è prassi consolidata, accettata dalle società di revisione ed avallata esplicitamente, sin dal*



*2002, da quello che allora si chiamava Ministero delle Attività Produttive e sostanzialmente anche dall'AEEG. Sotto questo profilo la Legge Sviluppo non introduce alcun cambiamento, anzi, a nostro avviso rafforza la tesi a favore della soluzione adottata dai produttori”.*

**Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.**

*Relazioni Istituzionali e Comunicazione*

Tel. +39 06 8012 4522

Fax. +39 06 8012 4519

[relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org](mailto:relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)